

Dispersione scolastica

Situazione tipica di reale marginalità in quanto esclude il minore dalla possibilità di darsi gli strumenti culturali necessari per un adeguato inserimento nella società.

Il concetto di dispersione a livello europeo

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione uno dei cinque *benchmark* che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010.

L'indice si traduce con la “quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione rispetto ai giovani di età 18-24 anni” (*early school leavers*).

L'obiettivo al 2010 è quello di ridurre la quota degli early school leavers al 10%. Diversamente dalla chiave di lettura nazionale, che solitamente circoscrive il fenomeno agli anni di età scolare, l'indicatore europeo, essendo riferito ai 18-24enni, quantifica l'interruzione precoce degli studi sia di tipo scolastico che formativo della popolazione ormai fuori dal sistema.

Conferenza di Lisbona 2001: limite del 10% per il 2010 .

L'Italia è al 20%

In sintesi,

- oggi in Italia un ragazzo su cinque non consegue né diploma né qualifica professionale
- 19.000 studenti paiono letteralmente “scompare” dopo essersi iscritti al primo anno della scuola secondaria superiore
- Italia: situazione a macchia di leopardo: Sardegna e Sicilia con il 30% di ragazzi forniti unicamente della licenza media e senza alcuna riqualificazione professionale; Piemonte 19,5% – Puglia 27,7% - Campania 25% - Lombardia 20% - Lazio, Toscana e Umbria sul 14\15%; Basilicata 12,6%.

(Dati del 2006 fonte SISTAN- Ministero della Pubblica Istruzione)

Il Provaci ancora, Sam! Si occupa di dispersione scolastica

le cause del disagio/dispersione/abbandono:

*problematiche dello sviluppo adolescenziale
mutamenti di una società che molto spesso è lontana dalla scuola
fattori di svantaggio strettamente socio-culturali-relazionali*

Famiglia

**basso livello di istruzione dei genitori,
condizioni socio-economiche disagiate,
atteggiamento educativo inadeguato
situazione di disoccupazione, sotto-occupazione,
povertà di relazioni - scarsi stimoli linguistici e culturali,
carenze affettive - isolamento familiare**

Contesto sociale

**fenomeni di devianza
disgregazione nucleo familiare
lavoro minorile
inadempienze territoriali e istituzionali
cultura dell'indifferenza, della mercificazione, della precarietà
modelli socio-culturali violenti
poco sentita cultura dell'accoglienza
tossicodipendenze, alcolismo
prostituzione, riduzione in schiavitù lavorativa- sessuale**

difficoltà della scuola a

*riconoscere un proprio ruolo attivo nel recupero del ragazzo a rischio
trasformare il fallimento (di chi? del ragazzo, della scuola?) in un progetto di
crescita*

E' Un progetto etico-sociale

POSSIBILI MANIFESTAZIONI DEL DISAGIO A SCUOLA

Difficoltà di apprendimento

Deficit motivazionale

Difficoltà relazionali



I ragazzi del Sam:

litigano con la scuola

Compito del progetto:

**aiutarli a *fare pace* con la scuola,
superando le difficoltà che li allontanano.**

La finalità

VALORIZZARE L'ECOSISTEMA FORMATIVO

Aiuto a singoli ragazzi a rischio di dispersione per motivi sociali

Obiettivi generali

- recuperare i dispersi e i pluriripetenti della Scuola Media
- sostenere i ragazzi che manifestano disagio nella scuola primaria e secondaria di primo grado
- costruire intorno a casi sociali di particolare complessità una rete di sostegno tra scuola e territorio

Obiettivi

Conseguimento della licenza media

Relazionali

- Autostima
- Superamento di forme di **bullismo**
- Frequenza
- Sinergia con la famiglia

Cognitivi

- Rimotivazione
- Organizzazione vita scolastica
- Acquisire competenze

Sociali

- Educare alla **legalità**/rispetto delle regole
- Inserimento nel sociale: opportunità di tempo libero, alternative alla strada
- rete di conoscenze positive e l'integrazione sociale

Orientativi

- laboratori pre-professionali
 - proseguimento degli studi verso la **formazione professionale**

I ragazzi della prevenzione

Su 692 ragazzi seguiti (512 italiani – 180 stranieri)

80 con progetti specifici di cui 40 con contributi fondi speciali

19 inseriti nei laboratori scuola e formazione

25% seguiti a vario titolo dai Servizi Sociali

81 respinti (20 stranieri)

I ragazzi del recupero

TUTELA INTEGRATA 14/15 anni

Su 47 ragazzi di cui :

- 26 seguiti dai Servizi sociali
- alcuni con procedimenti giudiziari in corso

42 hanno conseguito la licenza media

- 5 non ammessi per assenze (di cui 1 reinscritto con nuovo patto con la famiglia- 2 seguiti con progetti dai Servizi Sociali, 1 in attesa di contatto)
- 27 iscritti alla FP
- 5 ad IP
- 1 ad IT
- 2 in apprendistato
- 7 non hanno perfezionato l'iscrizione alla FP e saranno monitorati a cura del COSP per ulteriori percorsi (di questi 4 sono stati segnalati per corsi IAPP, 1 è in attesa di processo)

I ragazzi del recupero

Ctp 16/18 anni

Su circa 300 ragazzi intercettati dal Sam

Di cui 20 italiani

30% seguiti dai Servizi Sociali

60 hanno conseguito la Licenza Media in un anno

I rimanenti hanno seguito corsi di alfabetizzazione

Tutti sono stati inseriti in corsi di formazione professionale di cui alcuni
in lab. 16/18

Linee- guida prevenzione

Una nuova prospettiva

- Dal gruppo-classe al singolo ragazzo
 - Interventi volti a definire le difficoltà del singolo in un contesto socio-educativo
 - Sviluppare le potenzialità di persone
 - Punto di riferimento: il contesto relazionale
 - Gruppo sociale
 - Classe
- Privilegiare le “Storie”

La prevenzione

- Segnalazione
- Osservazione
- Progetto comune Scuola-Servizi-Associazioni su difficoltà e disagio riscontrati
- Sostegno alla frequenza
- Inserimento in ambito territoriale
- Doposcuola
- Laboratori Scuola e Formazione
- Quale modello di successo scolastico?

Il recupero

- Il patto formativo come primo passo alla legalità
- *imparare facendo* (un fare organizzato e finalizzato all'apprendimento soprattutto di competenze di base),
- *trovare ascolto* (ogni ragazzo è una storia dalla quale non si può prescindere),
- *avviare consapevolmente a nuovi percorsi futuri*

Un Modello

Interventi di sostegno attivati in corso d'anno con fondi specifici.

- disagio grave per singoli ragazzi e/o per classi intere.
- interventi specialistici
- risposta concreta a bisogni di carattere socio-educativo (circostrizioni ad alto rischio)
- Ragazzi
 - Di norma già seguiti dai Servizi Sociali
 - in seconda o terza media e accompagnati negli anni precedenti
 - quindicenni drop-out che non possono più essere inseriti nei CTP;
 - pluriripetenti inseriti nei percorsi “Laboratori Scuola e Formazione”.
- Disponibilità attiva e partecipata della scuola
- Risorse destinate ad Associazioni o specialisti individuati di volta in volta dal gruppo tecnico.
- Monitoraggio in itinere

I partner

Funzioni istituzionali presupposto ad una rete di lavoro stabile:

Servizi sociali:

- garantire un risultato educativo-relazionale per quei ragazzi, oggi sempre più numerosi, che in mancanza di un adeguato inserimento scolastico aggravano la loro situazione di vita e finiscono per costituire un “peso” sociale;

Servizi educativi:

- contribuire a migliorare la scuola in una prospettiva di garanzia di benessere per i ragazzi in quanto cittadini;

Ufficio Pio:

- intervenire in un piano educativo di prevenzione e recupero di disagio sociale con una assistenza a minori in difficoltà.

Scuola

- in quanto centro di bisogni variabili multidimensionali : riconoscere la centralità del fenomeno dispersione come espressione di un più ampio disagio culturale , nella consapevolezza che l'apprendimento passa attraverso la relazione

Associazioni:

- favorire l'aspetto del coinvolgimento emotivo e sociale; offrire ai ragazzi degli “agganci” nelle risorse del territorio che permettano loro di sperimentarsi in esperienze positive che ne stimolino l'autostima e la volontà di guardare al futuro

Agenzie di fp:

- coprire l'area dell'orientamento con attività concrete volte alle prospettive future dei ragazzi, colmando di significati pratici il *che fare* dopo la licenza media.

Una prospettiva di rete

- La rete come forma mentis
- Ottica sociale
- Sfondo integratore
- “**Lega**” ciò che solitamente è “staccato”
- Crea un contesto in cui sono resi sperimentati i **valori sociali** di collaborazione, solidarietà, dialogo
- La scuola diventa luogo dove si sperimenta la **resilienza**
- Potenzialità di espansione (Laboratori Scuola e Formazione - Accompagnamento Solidale e “presa in carico” da parte dei Servizi Sociali, attività delle Associazioni del territorio)

La rete del Sam

- Complessa, a più livelli
- Dinamica , per obiettivi differenziati in un contesto di incontro di realtà diverse (scuola)
- Sociale in quanto relazionale

Le “maglie” della rete Sam

- Flessibilità
- Concretezza
- Sistematicità
- Continuità nel tempo
- Coinvolgimento attivo dei ragazzi
- Interventi personalizzati:
 - dall' alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio
 - al protagonismo positivo dei ragazzi,